

costruzione di una barriera di separazione all'interno e intorno alla Cisgiordania è illegale; la risoluzione approvata dall'assemblea delle Nazioni unite il 20 luglio ribadisce tale concetto, chiedendo ai paesi dell'Onu « di non riconoscere la situazione illegale scaturita dalla costruzione del muro nel territorio palestinese occupato, compreso all'interno e intorno a Gerusalemme », e di non accettare né prestare assistenza « per mantenere la situazione creata da tale costruzione »;

la risoluzione chiede inoltre al segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, di aprire un registro con tutti i danni causati dalla barriera di sicurezza e invita israeliani e palestinesi a osservare i rispettivi obblighi definiti dalla *Road Map*, in vista della nascita di uno Stato palestinese accanto ad Israele;

pur non essendo vincolanti, sia il parere della Corte di Giustizia dell'Aja che la risoluzione approvata dall'Onu assumono un significato politico straordinario e rappresentano una nettissima condanna della politica seguita dal governo presieduto da Ariel Sharon, bocciando senza appello il progetto di costruzione del Muro; appare dunque particolarmente grave che Israele abbia ufficialmente affermato che non terrà in alcuna considerazione pronunciamenti così autorevoli e condivisi —:

se il nostro Governo intenda intraprendere, nelle opportune sedi diplomatiche internazionali, iniziative volte a far recedere il governo di Tel Aviv dal suo progetto di costruzione del Muro;

se non ritenga opportuno, in considerazione dell'atteggiamento dello stato di Israele, rivedere i numerosi rapporti di scambio e cooperazione con esso intrattenuti. (4-10569)

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, in data 20 luglio 2004 il capo

della polizia di stato Gianni de Gennaro ha firmato nella città di Gerusalemme un accordo con il capo della polizia israeliana, Shlomo Aharonishky, volto a « rafforzare la cooperazione nella lotta al terrorismo e alla criminalità » —:

che cosa esattamente preveda tale accordo di cooperazione e se non ritenga che esso giunga in questa fase del tutto inopportuno, in considerazione della decisione del governo di Israele di non voler ottemperare ai pronunciamenti della Corte di Giustizia dell'Aja e dell'Assemblea delle Nazioni unite circa l'illegalità del progetto di costruzione del muro di Cisgiordania. (4-10570)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

la legge n. 388 del 2000, all'articolo 114, commi 15 e 16, prevede « al fine di conservare e valorizzare gli antichi siti di escavazione ed i beni di rilevante testimonianza storica, culturale ed ambientale connessi con l'attività estrattiva », l'istituzione con decreto del Ministro per l'ambiente, d'intesa con il Ministro per i beni e le attività culturali e con la Regione Toscana, di alcuni Parchi archeominerari, tra cui il Parco Archeologico delle Alpi Apuane;

le Soprintendenze territorialmente competenti caldeggiavano da tempo l'istituzione del Parco Archeologico delle Alpi Apuane, avendo individuato nell'area interessata ben 28 siti riguardanti cave storiche dismesse, « vie di lizza » ed antichi edifici e laboratori, risalenti a varie epoche, a partire dal I secolo a.C.;

studi recenti, stimolati proprio dall'annuncio dell'istituzione del Parco e funzionali alla promozione immediata di azioni di tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici, hanno evidenziato l'esistenza di scaglie di lavorazione che addirittura precedono la romanizzazione del territorio, suffragando l'ipotesi storica di un impiego dei marmi apuo-versiliesi già in epoca etrusca;

la Regione Toscana, con deliberazione n. 23 del 12 febbraio 2003 ha provveduto ad esprimere parere favorevole all'istituzione del Parco Archeologico delle Alpi Apuane, sentiti tutti i comuni interessati;

tutte le Amministrazioni locali interessate, che comprendono il Parco Regionale delle Alpi Apuane, le province di Massa Carrara e di Lucca e i comuni di Carrara, Massa, Fivizzano, Minucciano, Montignoso, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema e Vagli di Sotto, hanno aderito con grande favore alla proposta di istituzione del Parco, cogliendo in essa una importante occasione di valorizzazione culturale e turistica dell'area;

il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato all'unanimità, il 5 novembre 2003, la mozione n. 665, con l'intento di sollecitare ogni azione utile ad accelerare l'istituzione del Parco Archeologico delle Alpi Apuane;

l'Assessore Regionale all'Ambiente della Toscana, Tommaso Franci, ha scritto il 14 novembre 2003 al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, onorevole Matteoli, per conoscere quali imprevisti o problemi stessero ritardando l'istituzione del Parco, senza ottenere, ad oggi, alcuna risposta;

l'11 dicembre 2003 gli Onorevoli Carlo Carli, Elena Cordoni e Raffaella Mariani hanno presentato una interrogazione al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio per sollecitare l'emanazione del decreto di istituzione del Parco;

il 3 aprile 2004 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, in occasione di una visita all'Antro del Corchia, ha annunciato come imminente la firma del decreto istitutivo del Parco Archeologico delle Alpi Apuane;

il 6 aprile 2004, nella risposta in Commissione a tale interrogazione, il rappresentante del Governo onorevole Tortoli ha formulato una serie di osservazioni al testo della legge n. 388 del 2000, giustificando il ritardo nell'emanazione del decreto con alcune lacune legislative che impedirebbero, di fatto, la costituzione del Consorzio gestore del Parco secondo le previsioni del citato articolo 114 ed obbligherebbero il Ministero alla definizione di organismi di gestione provvisoria, non meglio specificati;

sulla base delle medesime disposizioni di legge, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha già provveduto, senza rilevare alcuna difficoltà di ordine normativo, ad istituire altri tre Parchi archeominerari di cui uno in Sardegna, il Parco geominerario della Sardegna, e due in Toscana, il Parco tecnologico ed archeologico delle Colline Metallifere ed il Museo delle miniere dell'Amiata;

in tali atti il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha individuato procedure per l'individuazione degli organi dei Consorzi di gestione del tutto simili a quelle presenti nella bozza di decreto per l'istituzione del Parco Archeologico delle Alpi Apuane già sottoposta all'approvazione degli enti chiamati dalla legge n. 388 del 2000 ad esprimere il loro parere;

secondo gli interpellanti, non esiste alcuna necessità di organismi di gestione provvisoria del Parco Archeologico delle Alpi Apuane poiché il Parco Regionale delle Alpi Apuane, già individuato dallo stesso Ministero come naturale depositario dei finanziamenti previsti dalla legge n. 388 del 2000, risulta perfettamente in grado di costituire un efficace riferimento di temporaneo governo dell'area, come peraltro già previsto nella bozza di decreto preparata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

durante il mese di giugno scorso, nella stampa locale, appariva una intervista del Ministro dell'ambiente che annunciava il superamento dei problemi e come imminente la firma del decreto —:

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio può confermare quanto dichiarato alla stampa circa il superamento dei problemi e l'imminenza dell'emanazione del decreto attuativo.

(2-01251) « Cordoni, Agostini, Cennamo, Bova, Cabras, Crucianelli, Bielli, Burlando, Leoni, Rognoni, Calzolaio, Visco, Sabbatini, Ruzzante, Magnolfi, Pinotti, Finocchiaro, Minniti, Buglio, Galeazzi, De Luca, Diana, Fluvi, Crisci, Chiaromonte, Mazzarello, Michele Ventura, Marone, Maurandi, Motta, Gasperoni, Ottone, Montecchi, Fumagalli ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAFFAELLA MARIANI, VIGNI, ABONDANZIERI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO, ZUNINO, REALACCI, IANNUZZI, REDUZZI, BANTI e VILLARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:*

con il decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168 recante interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica i fondi da destinare alla difesa del suolo sono stati ulteriormente diminuiti;

il territorio del 68,8 per cento dei Comuni italiani è a rischio idrogeologico;

nell'informativa urgente del Governo conseguente alle dimissioni del Ministro dell'economia e delle finanze il Presidente del Consiglio affermava: « proseguire nella strategia già adottata di concentrazione delle maggiori risorse disponibili per la realizzazione di nuove infrastrutture (*omissis*) di opere di prevenzione dai rischi idrogeologici di opere irrigue »;

ai sensi dell'articolo 16 della legge 31 luglio 2002, n. 179 spetta al Ministro dell'ambiente predisporre annualmente e definire d'intesa con le Regioni o gli Enti Locali interessati, programmi di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico e per le finalità di difesa del suolo;

su tale programma è previsto il parere della Commissione VIII;

al momento non risulta trasmesso alcun provvedimento alle Commissioni competenti —:

quali siano i tempi della relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del fondo per gli investimenti per la difesa del suolo e la tutela ambientale per l'anno 2004, nonché il 9° programma stralcio di interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico attuato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 179 del 2002. (5-03388)

Interrogazioni a risposta scritta:

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:*

fino alla scorsa estate un battello effettuava la pulizia dei rifiuti delle coste dell'isola di Lampedusa;

quest'anno, nonostante le numerose richieste provenienti dall'isola e nonostante la stagione turistica sia già inoltrata, il battello chiamato « Super Gabbiano 6 » non si è mai mosso da Sciacca (Agrigento);

l'assenza di pulizia delle coste crea problemi soprattutto quando soffia il vento di Scirocco che deposita sulle coste alghe, detriti e rifiuti;

il settore turistico, principale fonte di reddito della popolazione locale, già messo in difficoltà dai continui sbarchi di clandestini, è costretto a subire così l'ennesimo calo di immagine —:

per quali motivi, a stagione estiva oramai inoltrata, il battello non abbia ancora effettuato la pulizia delle coste;

cosa intenda fare il Ministro per risolvere in tempi strettissimi il problema.
(4-10561)

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in località Santa Maria di Leuca, presso il Molo degli Inglesi, a circa 50 metri dal centro abitato, sono iniziati da alcuni giorni i lavori per la costruzione di un idroscalo, il cui progetto prevede l'occupazione di uno specchio d'acqua di 736 mq; l'idroscalo dovrebbe essere utilizzato da idrovolanti che collegherebbero l'Hotel Termoli di Santa Maria di Leuca a Corfù e dovrebbe essere gestito dall'aereoclub di Leuca, che avrebbe inoltrato richiesta di approvazione del progetto alla regione Puglia e al comune di Santa Maria di Leuca soltanto il 17 giugno 2004;

per la costruzione dell'idroscalo sono necessari dei lavori di sbancamento particolarmente invasivi, che impedirebbero la balneazione, e la stessa collocazione dell'idroscalo, in prossimità del centro abitato, comporterebbe rischi per la popolazione —:

se non ritenga, per i motivi esposti sopra, che la collocazione più idonea sia quella del versante del porto che si affaccia sul mare aperto e non certo quella prescelta per il progetto in oggetto.

(4-10565)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in questi ultimi mesi è arrivata la notizia delle prime commesse europee, da

parte della società americana *Boeing*, per la realizzazione dei nuovi velivoli commerciali « 7E7 »;

la compagnia britannica *First Choise Airways* avrebbe ordinato sei velivoli di questo tipo e la *Blue Panorama* ne dovrebbe acquistare altri quattro;

tra le varie ipotesi, vi è quella di fare realizzare le fusoliere di tali velivoli dallo stabilimento dell'Alenia di Foggia, da tutti riconosciuto come leader nelle produzioni in carboresina;

se tale decisione fosse confermata sarebbe sicuramente un grande aiuto, in termini di sviluppo e occupazione (con oltre 350 nuovi posti di lavoro e un forte impulso al potenziamento dell'attuale rete infrastrutturale) per tutto il territorio della provincia di Foggia che ha subito, negli ultimi anni, data la crescente deindustrializzazione dell'intera area, dei durissimi contraccolpi ai livelli occupazionali;

la Finmeccanica, *holding* a maggioranza pubblica che controlla l'Alenia, non rende note le sue intenzioni su tali produzioni e sta creando, secondo l'interrogante cedendo più a pressioni politiche di varia natura che ad una logica di efficienza produttiva, una sorta di concorrenza interna tra la sede dell'Alenia di Pomigliano, quella di Foggia e la terza, enunciata dall'attuale presidente della Regione Puglia Raffaele Fitto, che sponsorizza la nascita di un nuovo insediamento industriale a Grottaglie, in provincia di Taranto;

questa situazione sta generando una sorta di « guerra tra poveri » coinvolgendo tre province del Sud d'Italia costrette a contendersi una « possibilità » di sviluppo, ad ulteriore conferma, ad avviso dell'interrogante, di quanto sia fallimentare la politica economica di questo Governo che è riuscito, in pochi anni, a distruggere quanto di buono era stato creato nel Mezzogiorno;